Anno 50 — N. 348 — ABBONAMENTI...

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 14 dicem. 1916 — Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente dall'A. MANZONI e C. Udine, Via Posta, 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali.

Conto Corrente con la Posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 13 — COMANDO SUPREMO — 13 DICEMBRE 1916

(Bollettino di Guerra N. 568)

IN VALLE DELL'ASTICO, DUELLI DELLE ARTIGLIERIE: LA NOSTRA DISPERSE NUCLEI NEMICI SULLE PENDICI SETTENTRIONALI DI M. SELUGGIO E A NORD DI M. CIMONE.

LUNGO LA FRONTE GIULIA, AZIONI SPARSE DI ARTIGLIERIE E ATTIVITA' DI NOSTRI NUCLEI IN RICOGNIZIONE.

SUL CARSO, UN NOSTRO AVIATORE ASSALI' UN AEROSTATO NEMICO IN OSSERVAZIONE CHE CADDE, INCENDIANDOSI, NEI PRESSI DI TERNOVIZZA (TERNOVICA) A NORD EST DI NABRESINA.

Generale CADORNA.

La manovra dei tedeschi per la pace

Le dichiarazioni dell'on. Sonnino

I documenti e le impressioni

La nota delle potenze centrali

ZURIGO, 13. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice che allorchè nella estate del 1914 si esaurì la longanimità dell'Austria-Ungheria di fronte ad una serie di provocazioni e di minaccie continuate e sistematicamente crescenti, la monarchia dopo 50 anni ininterrotti di pace si vide costretta a sguainare la spada. Questa grave decisione non le fu dettata nè da piani di attacco nè da propositi di conquista, ma esclusivamente dal proposito di garentirsi in avvenire contro simili attacchi perfidi di vicini ostili. Questo fu il compito e la mèta della monarchia nella guerra attuale ed insieme coi propri alleati in fedele fratellanza di armi, gli eserciti dell'Austria Ungheria combattendo e sanguinando ottennero successi.

La quadruplice alleanza tiene anche in suo potere ampi territori nemici, e di recente l'ultimo avversario traditore ebbe a provare la sua forza. La tenace volontà di resistenza della sua popolazione non è scossa. Inutile e vana quindi è la continuazione della guerra per gli avversari.

Le potenze della quadruplice alleanza invece hanno perseguito efficacemente i loro scopi di difesa contro l'attacco divisato e combinato di lunga mano contro la loro esistenza e la loro integrità. Inoltre hanno conquistato garenzie reali contro il ripetersi di tali minaccie alla loro esistenza e al loro pacifico sviluppo, e non si lascieranno mai respingere nel campo della loro esistenza, assicurata mercè i vantaggi conquistati. La guerra micidiale, nella quale gli avversari molto possono ancora distruggere, non può mutare la sorte come è risoluta dalla fiducia della quadruplice.

Questa persuasione ha maturato nel gabinetto di Vienna, in pieno accordo coi governi delle potenze alleate, l'idea di prendere un tentativo per giungere ad esprimersi cogli avversari allo scopo di spianare la via alla pace. A questo fine i governi dell'Austria-Ungheria, della Germania, della Turchia e della Bulgaria hanno diretto oggi ai rappresentanti accreditati nelle rispettive capitali degli Stati, incaricati della tutela dei sudditi nei paesi nemici, note eguali nelle quali espongono la propensione ad entrare in trattative di pace con lo avversario e contengono la domanda di trasmettere questa comunicazione per tramite dei loro governi ai rispettivi stati nemici.

Nello stesso tempo questo stesso passo fu portato con nota speciale a cognizione dei rappresentanti della Santa Sede e fu invocato l'interesse operoso del papa per questa offerta di pace. Inoltre i rappresentanti degli altri stati neutrali, accreditati nelle quattro capitali furono informati di tali passi perchè ne diano notizia ai loro governi. L'Austria Ungheria e i suoi alleati hanno dato con questo passo una nuova decisiva prova del loro amore per la pace.

Segue il testo della nota:

« Le quattro potenze alleate furono costrette ad impugnare le armi per la difesa della loro esistenza, della loro libertà e del loro sviluppo nazionale. Anche le gesta gloriose dei loro eserciti nulla mutarono in ciò. Esse hanno sempre tenuto fermo il convincimento che i loro diritti, che le loro fondate domande non stanno in contrasto alcuno coi diritti delle altre nazioni. Esse non mirano a sfracellare, ad annientare i loro avversari e portate dalla coscienza della forza militare ed economica, pronte in caso di bisogno a continuare fino all'estremo la lotta in posta loro, ma animate nello stesso tempo dal desiderio di evitare un ulteriore spargimento di sangue e di mettere fine agli orrori della guerra, le potenze alleate propongono di entrare quanto prima in negoziati di pace. Le proposte che esse recheranno in questi negoziati che sono intese ad assicurare l'onore, l'esistenza, la libertà e lo sviluppo dei loro popoli, sono secondo la loro persuasione, una base atta ad istituire una pace duratura. Se nonostante questa offerta di pace, di conciliazione, la lotta dovesse continuare, le quattro potenze alleate sono risolute a condurla fino alla fine vittoriosa, ma esse ne respingono solennemente ogni responsabilità di fronte all'umanità e alla storia. L'Imperiale governo si onora di pregare per tramite di V. E. il governo di.... di portare questa comunicazione a cognizione del governo di..... »

Il discorso di Bethmann Hollweg

ZURIGO, 13 — Si ha da Berlino: La seduta del Reichstag è stata preceduta da conferenze tra il segretario di Stato agli esteri Zimmermann e i capi di partito, tenute segrete e da conferenze fra i vari gruppi.

L'aula e le tribune sono gremite. Al tavolo del Consiglio federale siedono Bethmann Hollweg, i segretari di Stato ed i ministri.

Alle 1 il Presidente apre la seduta e il cancelliere pronuncia il suo discorso, accolto con applausi.

Bethmann Hollweg comincia:

« Signori! — La speranza di rapidi nuovi favorevoli avvenimenti fu il motivo per cui il Reichstag non fu aggiornato per lungo tempo, ma fu lasciato al vostro presidente di stabilire il giorno per la prossima seduta plenaria. Sarò breve. I fatti parlano. La entrata della Romenia in guerra doveva rovesciare la nostra situazione e quella degli alleati in Oriente. Nello stesso tempo la grande offensiva sulla Somme doveva sfondare il nostro fronte occidentale ed i rinnovati assalti italiani dovevano paralizzare l'Austria-Ungheria. La situazione era grave.

Con l'aiuto di Dio, le nostre superbe truppe crearono una condizione di cose che ci offre piena sicurezza. Il fronte occidentale resiste, ma nonostante la campagna romena, esso è provvisto di riserve di uomini e materiale più di prima. Contro tutte le diversioni italiane è stato provveduto energicamente. Mentre sulla Somme e sul Carso rombava un fuoco nutritissimo, mentre i russi assalivano il confine orientale della Transilvania, il feld maresciallo Hindenburg con una direzione geniale senza pari procede nella lotta e nella marcia (*applausi*).

Nello stesso tempo con i nostri colpi di spada si stabiliva più saldamente il nostro approvvigionamento economico. Malgrado tutta la penuria, superammo la situazione anche con nostri mezzi. Ai grandi avvenimenti terrestri, si accompagnano le eroiche gesta dei nostri sottomarini.

Allorchè, dopo il primo anno di guerra, l'imperatore si rivolse al pubblico per una pubblica manifestazione, disse: I grandi fatti vissuti ci rendono pieni di riverenza e saldi nel cuore; mai il nostro imperatore ed il nostro popolo ebbero diversi sentimenti, e nemmeno ora. Una direzione geniale ed opere inaudite, eroiche, crearono fatti bronzei. Tutta la stanchezza sulla quale calcolava il nemico, si mostrò fallace. Tra il tumulto della lotta laggiù, il Reichstag tedesco aiutava con una legge il servizio ausiliario patriottico: una nuova arma di difesa e di offesa. Dietro l'esercito combattente sta il popolo lavoratore. Saldi e fedeli in alleanza coi fratelli di armi, esperimentati nella lotta sotto le bandiere austro-ungariche, turche e bulgare, procedemmo risoluti e procederemo sempre così per l'esistenza del nostro popolo, per il suo libero ed sicuro avvenire.

« Gli avversari scantonarono dinanzi alle nostre dichiarazioni di disposizione alla pace. Adesso facciamo un altro passo. Secondo la costituzione, all'imperatore spettò il primo agosto 1914 la più grave decisione che mai un tedesco abbia potuto prendere: l'ordine di mobilitazione impostogli dalla mobilitazione russa. Durante questi gravi lunghi anni di guerra, un unico pensiero agitava l'imperatore: come una Germania assicurata dopo una lotta combattuta vittoriosamente, preparerebbe di nuovo la pace. Nessuno può attestarlo meglio di me, portando la propria responsabilità con profondo, morale, religioso sentimento del dovere verso il suo popolo, e al di là di esso verso l'umanità, egli ritiene giunto il momento di un'azione ufficiale di pace. Perciò S. M., in pieno accordo con gli altri alleati, prese la decisione di proporre alle potenze nemiche di entrare in negoziati di pace (*movimenti ed applausi*). Stamane ho consegnato ai rappresentanti di quelle potenze che tutelano i nostri diritti negli Stati nemici, e cioè ai rappresentanti della Spagna, degli Stati Uniti e della Svizzera, una nota conforme diretta a tutte le potenze nemiche, con preghiera di trasmetterla. Eguale cosa viene fatta a Vienna, Costantinopoli e Sofia. Anche gli altri Stati neutrali ed il Papa sono stati informati del nostro passo. La nota dice che la guerra più spaventevole che la storia abbia veduto, infuria da quasi due anni e mezzo in gran parte del mondo. Questa catastrofe, che il legame della comune civiltà millenaria non potè impedire, colpisce l'umanità nelle sue conquiste più preziose. Essa minaccia di ridurre in macerie il progresso spirituale e materiale che costituiva l'orgoglio dell'Europa all'inizio del XX secolo. La Germania ed i suoi alleati: Austria-Ungheria, Bulgaria e Turchia, dimostrarono in questa lotta la loro invincibile forza. Esse conquistarono successi poderosi su nemici superiori per numero e per materiale di guerra. Le loro incrollabili linee tengono fermo contro gli attacchi degli eserciti loro nemici. Il recente attacco nei Balcani fu abbattuto rapidamente e vittoriosamente. Gli ultimi avvenimenti dimostrano che anche una ulteriore continuazione della guerra non potrà spezzare la lor forza di resistenza; anzi la situazione generale giustifica il conseguimento di ulteriori successi.

« Signori! Nell'agosto dell' anno 1914 i nostri nemici posero il problema della potenza della guerra mondiale. Oggi noi poniamo il problema umanitario della pace. In un'ora grave per l'avvenire, prendiamo la decisione grave. Noi vogliamo tracciare la nostra strada senza timori.

Spahn del centro propone l'aggiornamento del Reichstag, autorizzando il presidente a convocare la prossima seduta.

Bassermann, nazionale liberale, dice: « I miei amici desiderano discutere il discorso ed esporre i nostri criteri sulla dichiarazione. Ci sembra rispondente all'importanza di questa azione di Stato, consacrata nella nota comune, trattarne l'entità anche da parte nostra.

Westarp, conservatore, dice: Anche noi ci riteniamo in dovere di prendere posizione di fronte all'imponente manifestazione e ciò può avvenire con utilità della patria.

Ledebour, dell'unione socialista, dice: Riteniamo necessaria una discussione perchè il governo imperiale stesso promise che a tempo opportuno il popolo avrebbe la libertà di esporre i suoi criteri di guerra e di pace, e il Reichstag quindi ha prima di tutti il diritto di parlare.

La proposta di aggiornamento di Spahn è approvata con i voti del centro, dei progressisti e della grande maggioranza dei socialisti. (Stefani)

Le dichiarazioni dell'on. Sonnino alla Camera dei deputati

ROMA, 13. — Alla fine della seduta della Camera l'on. Baslini presentò una interrogazione sulla proposta della pace.

SONNINO, *ministro degli esteri* (segni di vivissima attenzione). *Risponde all'interrogazione dell'on. Baslini. Sta di fatto che mi è stata presentata dal ministero svizzero una nota del Governo germanico e delle tre potenze sue alleate, per proporre che si intavolino negoziati di pace* (segni di attenzione).

Il ministro svizzero ha soggiunto che faceva questa comunicazione nella sua qualità di rappresentante degli interessi germanici in Italia e degli interessi italiani in Germania, durante la guerra, e che non intendeva fare alcuna funzione di mediazione, ma semplicemente di trasmissione.

Ho risposto prendendo atto e ringraziando.

Per rispondere al quesito dell'interrogazione, posso dichiarare subito che nella nota non vi è alcuna indicazione precisa delle condizioni, su cui si proporrebbe d'intavolare i negoziati di pace; del resto il testo della nota tradotto è stato comunicato alla Stefani, e se non è stato pubblicato, sta per esserlo. Nel testo originale francese della nota le parole che accennano alle condizioni della pace sono le seguenti: Les quatre Puissances alliées proposent d'entrer des à present en negociations de paix. Elles sont persuadées que les propositions qu'elles y apporteraient et qui viseraient à assurer l'existence, l'honneur et le libre developpement de leurs peuples seraient propres a servir de base au retablissement d'une paix durable.

Ecco tutto. Il resto sono ragionamenti sulla guerra. Ho risposto al ministro svizzero che, naturalmente, mi sarei concertato, dopo sentiti i miei colleghi, con gli altri governi alleati riguardo alla risposta (segni d'attenzione) *a tale nota che era stata essa pure concertata fra le quattro potenze nemiche. Io pregherei l'on. interrogante, ed altri se ne avessero l'intenzione, di non prolungare questa discussione* (approvazioni generali) *e ciò per la seguente ragione: in una materia così delicata importa moltissimo che gli alleati procedano all'unisono, non solo nella sostanza di lei, e nel merito, chè questo va da sè, ma persino nelle sfumature di forma* (approvazioni generali) *e questo sarebbe impossibile se ognuno volesse subito a priori manifestare le proprie particolari impressioni, e non ho altro da aggiungere* (approvazioni).

BASLINI ringrazia l'on. Ministro della cortesia usatagli rispondendo immediatamente alla sua interrogazione. Per mostrarsi deferente alla giusta esortazione dell' on. ministro, non aggiunge altro (bene).

La seduta termina alle 19.15. Domani sedute alle 10 ed alle 14. Alle 10 legge sugli orfani e mutilati; alle 14 esposizione finanziaria, ed esercizio provvisorio. (Stef.)

I commenti della stampa

Le fiere risposte dei giornali ingl.

LONDRA, 12. — *Il* Daily Chronicle, *commentando l'offerta della Germania di aprire negoziati di pace, dichiara:*

« Quantunque la buona fede della Germania ci lasci piuttosto scettici, e non crediamo all'utilità delle condizioni che essa può proporre, saremmo naturalmente troppo lieti di accordarle la pace. Noi tutti proviamo l'orrore che la Germania pretende di nutrire attualmente per la guerra, ma con maggiore sincerità di essa, poichè abbiamo tentato con perseveranza di evitarla quando essa la provocava a cuore leggero. La Germania può avere la pace quand'essa la desideri, ma alle nostre condizioni e se essa è in dubbio su tali condizioni, può sempre assumere informazioni presso di noi. Quanto a noi, abbiamo sempre domandato e domandiamo ancora il disarmo della macchina guerresca prussiana, la riduzione o la distruzione della sua marina e della totalità della sua artiglieria. Non crediamo che l'incubo di una nuova rivalità negli armamenti, tale da condurre ad un altra guerra, possa essere evitato accettando condizioni meno rigorose ».

Il Daily New *scrive:*

« Gli alleati non possono aprire negoziati di pace sulla base dell'offerta della Germania, ma debbono sottoporre la loro causa al mondo intero e far ricadere sulla Germania la responsabilità dell'accettazione o del rigetto della loro condizione come base dei negoziati. »

La Morning Post *dichiara che le proposte di pace della Germania costituiscono un tentativo di un espediente disperato per conservare la condizione del suo scacco militare. Non si tratta di proposte di pace, ma di una offerta d'armistizio, poichè la Germania è stata incapace di distruggere gli eserciti e le flotte alleate.* (Stefani)

La Germania ha chiesto un'altra volta l'armistizio

LONDRA, 13. — Il « Daily Telegraph » scrive:

Le Germania chiese già l'armistizio nello scorso settembre dopo le sue disfatte sulla Somme e a Verdun, ma la domanda venne respinta, poichè l'armistizio avrebbe implicata in realtà la cessazione definitiva delle ostilità, ciò che certamente avrebbe posto gli alleati più o meno a disposizione della Germania. Accordare un armistizio ora, sarebbe abbandonare per sempre la speranza di poter costringere la Germania a sottomettersi e così si tradirebbe la rivolta della civiltà contro il ritorno della barbarie. Accettiamo pienamente la responsabilità di salvare le generazioni future dagli orror di una nuova guerra, alla quale la Germania, con un ghigno delle sue labbra menzognere, già si prepara.

L'articolo del "Times,,

Il « Times » scrive:

Le proposte di pace della Germania sono assolutamente inconciliabili con lo scopo per il quale combattiamo. Gli alleati rimarranno impassibili a tutta questa ostentazione di forza mista all'ipocrisia.

Crediamo pure che ciò non impressionerà i neutrali i quali durante tutta la guerra poterono studiare i metodi delle azioni della Germania. La Germania cercò di indurre gli Stati Uniti a fare l'offerta di mediazioni; questo tentativo fallì completamente in modo lamentevole e siccome la Germania ritiene che nessun altro neutrale possa offrire una mediazione con qualche probabilità di successo, essa si è indotta a fare un'offerta indiretta ai belligeranti, come meno peggio. Si tratta, anzitutto, di un sistema che la Germania è cosciente della propria debolezza. Gli alleati debbono assolutamente respingere qualsiasi idea di mediazione sotto qualsiasi forma e da qualunque parte essa venga, sino a quando la base dei negoziati non sarà il trionfo del diritto sulla forza. Gli alleati debbono respingere con uguale fermezza persino la discussione di un armistizio, sino a quando i paesi invasi dal nemico non siano stati sgombrati e indennizzati. (Stefani)

E le condizioni della pace?

ZURIGO, 12. — *I primi commenti tedeschi, come le note e come le dichiarazioni del cancelliere al Reichstag, tacciono completamente sulle condizioni di pace.*

La Frankfurter Zeitung *scrive che per ora trattasi di solo invito.*

I giornali della Svizzera tedesca sono piuttosto scettici, anche perchè le potenze centrali nulla resero noto circa le condizioni di pace. (Stefani)

Non è giunto il momento

LONDRA, 13. — *Massey, primo ministro della Nuova Zelanda, parlando ieri a Londra disse che la Germania crede giunto il momento di aprire negoziati di pace. E' questo il punto di vista della Germania, non il nostro. Discuteremo la pace dal punto di vista dell'Impero britannico, quando si crederà giunto il momento opportuno.*

Il nuovo ministero francese

PARIGI, 13. — *Briand sottopose ieri alla firma di Poincaré i decreti per la ricostituzione del gabinetto.*

Indi presentò al presidente della Repubblica i suoi nuovi collaboratori. Saranno create direzioni tecniche per le miniere e la marina mercantile ed istituto un Comitato di guerra composto del presidente.

Alle sedute del Comitato potrà assistere, come consigliere tecnico e militare, il generale Joffre, comandante in capo.

Il Gabinetto fu così ricostituito: presidenza ed esteri BRIAND.

Giustizia ed istruzione VIVIANI.

Finanze, RIBOT.

Interno MALVY.

Guerra, generale LIAUTEY.

Marina, ammiraglio LACAZE.

Economia nazionale, commercio, industria e agricoltura, CLEMENTEL.

Trasporti, rifornimenti civili e militari, HERRIOT.

Colonie DOUMERGUE.

Armamento e fabbricazioni di guerra, ALBERT THOMAS.

Furono poi nominati i seguenti sottosegretari di Stato: sanità, Goudart; trasporti Claveil; fabbricazioni di guerra, Loucheur.

I decreti firmati ieri sera saranno oggi pubblicati dal Journal Officiel, *ma siccome il Senato non deve tenere seduta prima di giovedì, il Governo non si presenterà dinanzi alla Camera nel pomeriggio di giovedì.* (Stef.)

PARIGI, 13. — *Il generale Nivelle è nominato Comandante in capo dell'esercito del nord e nord-est.* (Stef.)

PARIGI, 12. — *I capi del nuovo gabinetto, dopo la presentazione, tennero la prima riunione, che si è prolungata fino a mezzanotte. Decisero di presentarsi oggi alla Camera e giovedì al Senato.*

Il Journal Officiel *pubblica oggi soltanto i decreti di nomina dei ministri. Circa i sottosegretariati di Stato, la lista sarà pubblicata giovedì o venerdì, perchè ne rimangono ancora alcuni da nominarsi.* (Stefani)

Le accoglienze simpatiche della stampa

PARIGI, 13. — *I giornali commentano la costituzione del nuovo gabinetto e dicono che Briand ha compiuto la missione che aveva accettato dalla Camera.*

Il ministero è meno numeroso grazie al rimaneggiamento dei servizi, ed alla concentrazione di alcuni portafogli nelle mani di titolari unici e il raggruppamento è in massima parte felice.

Tutti i giornali fanno gli elogi di Liautey, di Herriot e di Nivelle.

Il Gaulois *scrive che la composizione del ministero Briand è soddisfacente; il* Figaro *dice che il ministero non deve avere avversari, l'unione attorno ai capi si impone.*

Pichon, nel Petit Journal *si stupisce che sia stato necessario tanto tempo per giungere a qualche cosa che rassomiglia quasi a ciò che esisteva la vigilia.* (Stef.)

Il nuovo residente del Marocco

PARIGI, 12. — Il generale Gourand fu nominato residente generale francese al Marocco in sostituzione di Liautey. (Stefani)

Il richiamo dell'amm. D'Artige

PARIGI, 13. — *Il vice-ammiraglio Gauchet è stato nominato comandante in capo della prima armata navale in sostituzione dell'ammiraglio D'Artige du Fournet.* (Stefani)

CAMERA DEI DEPUTATI

Per gli orfani di guerra

ROMA, 13. — Presidenza Marcora. La seduta comincia alle 14.5.

Seguito della discussione del disegno di legge per la protezione degli orfani di guerra.

RAVA nota come solo nei tempi recenti sia considerato sacro dovere dello stato quello speciale di provvedere agli orfani di guerra.

Il presente terribile conflitto ha richiamato sul problema che ha un lato etico, giuridico e finanziario. Dal primo conviene che questi orfani sentano non beneficenza ma la doverosa gratitudine che fa di loro i pupilli della nazione. Dal lato giuridico conviene che la tutela dello Stato si esplichi oltre i limiti posti dal codice civile.

Di fronte al numero rilevante, di fronte al grande dovere di educarli non poteva rispondere l'istituto di tutela nelle sue forme tradizionali.

Ricorda i tre progetti presentati al Senato francese con varia tendenza e le discussioni che in quel parlamento si sono fatte.

Riconosce il merito della commissione per la costituzione d'una grande commissione nazionale centrale di comitati provinciali simile a quello francese lasciando al ministro dell'interno il compito della vigilanza.

Si compiace che vi siano in questi comitati ammessi rappresentanti degli enti dovuti all'iniziativa privata che vi porteranno il contributo delle loro esperienze e la voce viva del paese.

Loda anche l'istituzione del giudice tutelare presso i tribunali e quella dei delegati alla vigilanza degli orfani.

Venendo al lato finanziario nota che prima base del disegno di legge è l'istituzione d'un fondo speciale presso il ministero degli interni; al riguardo loda la proposta di cui sono stati messi a disposizione i lasciti dotalizi. **Fa** voti perchè vi siano assegnati anche tutti quei capitali che sono destinati ad altri scopi di men doverosa ed efficace beneficenza. Poichè a questo fondo saranno devolute anche le pensioni o quote delle pensioni spettanti agli orfani rileva i molti miglioramenti già provvidamente introdotti con decreti luogotenenziali.

Raccomanda poi vivamente la maggiore sollecitudine per la liquidazione a coloro che ne han già diritto.

Concludendo ricorda che Giuseppe Garibaldi lasciando Palermo nel 1860 affidava alle donne di Palermo gli orfani, specie quelli tra i figli dell'isola del sole, i quali avevano lasciata la vita per l'unità d'Italia.

Dal nome dell'eroe trae auspicio che il parlamento italiano saprà provvedere alla sorte delle famiglie dei caduti combattendo (vivissimi prolungati approvazioni e congratulazioni).

VERONI rileva egli pure l'alto senso civile e patriottico di questa proposta ed encomia la commissione per il sapiente lavoro; constata che la proposta, mentre afferma il dovere dello Stato, tiene anche conto delle provvide iniziative dello Stato.

COTTAFAVI elogia i fini che si propone il progetto di legge che è doveroso atto di riconoscenza nazionale. Nulla è più sacro che la tutela dell'infanzia, ma riguardo agli orfani di guerra, la santità del dovere è maggiore.

Il progetto concordato tra la commissione e il governo è informato ad alti principi di educazion,e di saggia legislazione e non altera l'armonia del codice civile.

VIGNA esamina il disegno di legge sotto il duplice aspetto di vigilanza e di assistenza. Osserva che mentre il governo aveva proposto per l'assistenza un grande istituto nazionale, la commissione ha ritenuto che questo istituto sarebbe stato insufficiente al compito che si voleva affidargli.

Eli opportunamente la commissione non ha creato nuovi organi speciali di assistenza e di vigilanza ma li ha desunti dalle nostre leggi fondamentali.

ORLANDO si compiace dell'unanime riconoscimento della necessità urgente di questo disegno.

All'on. Veroni fa rilevare che questa legge potrà nell'applicazione adattarsi alle varie condizioni locali e che là dove le forze economiche e iniziative locali risultino insufficienti supplirà lo Stato.

All'on. Cottafavi assicura che il governo non lesinerà i mezzi per l'applicazione della legge.

Espone le ragioni per le quali le commissioni centrali vennero sostituite dai comitati provinciali. Crede che sarebbe eccessivo il creare tante commissioni quanti sono i comuni come vorrebbe l'on. Vigna.

Dimostra pure come non sarebbe stato possibile nè giusto sottrarre alle famiglie questi orfani per accoglierli in convitti.

Crede che sarebbe diminuire l'altezza del compito commesso ai membri dei comitati provinciali stabilire per essi un'indennità o gettone di presenza.

Circa l'intervento del parroco o d'altro ministro del culto osserva che per tal modo la legge si propone di interpretare la presunta volontà del genitore caduto e ricorda che nel popolo l'ateismo è una rara eccezione.

Conclude invitando la Camera a approvare la legge assolvendo così il più sacro debito della nazione (vive approvazioni).

(Vedi: dichiarazioni dell'on. Sonnino).

I saluti dal campo

Dalla fronte 10 12 1916.

Dopo 19 mesi di trincea fra i quali abbiamo preso parte a vivissimi combattimenti si troviamo grazie a Iddio in florida salute. Salutiamo caramente le nostre famiglie i parenti e tutti gli amici.

Soldato Lius Ermenegildo di Udine — Soldato Cantoni Ruggero di Artegna.

LE RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

(Continuazione)

MEDAGLIA DI BRONZO

BORELLI Agostino da Fagagna, (frazione Madrisio), soldato ciclista reggimento fanteria.

Gravemente colpito dall'azione venefica dei gas, che doveva più tardi condurlo a morte, non d'altro preoccupandosi che della necessità di difesa, radunava energicamente i militari meno colpiti, rianimandoli li trascinava sulla linea del fuoco, contribuendo efficacemente alla fortunata difesa delle nostre posizioni. — Groviglio, 29 giugno 1916.

BOSCARELLO Giuseppe, da Majano soldato reggimento fanteria.

Appartenente alla pattuglia di punta, sotto un violento e nutrito fuoco di fucileria e di bombe a mano, si slanciò, con un graduato, alla baionetta contro i nemici superiori di numero, incitando, con la voce e con l'esempio, i compagni a seguirlo ed a volgere in fuga il nemico, facendo due prigionieri — Zocchio di Vallarsa, 28 giugno 1916.

CASTENETTO Leone, da Tricesimo soldato reggimento fanteria.

Quantunque ferito, rimaneva al suo posto di combattimento, incitando ed incoraggiando continuamente i compagni e si ritirava solo quando la trincea fu conquistata. — Lokvica, 14 agosto 1916.

CECCONI Ermenegildo, da Vito d'Asio, caporale reggimento artiglieria montagna.

Coadiuvava, con intelligenza e coraggio, il comandante della sezione nel controbattere medi calibri nemici che facevano fuoco molto aggiustato sui pezzi, finchè cadeva colpito da scheggie di granata. — Pizzo Avostanis (Paluzza), 27 giugno 1916.

DEL ZOTTO Davide, da Cordenons, sergente reggimento alpini.

Lanciavasi, con grande impeto, all'assalto di forti trinceramenti nemici, dando bella prova del suo valore, finchè cadeva gravemente ferito in più parti del corpo. — Pal Grande, 27 giugno 1916.

DE ROS Giuseppe, da Montereale Cellina, trombettiere reggimento fanteria.

Quale porta ordini, impavido nei punti più pericolosi, mentre portava un messaggio cadeva colpito al cuore da pallottola nemica. — Oppacchiasella, 13 agosto 1916.

DI BERNARDO Antonio, da Venzone, sergente ciclista reggimento fanteria.

Durante l'azione svoltasi il 14 agosto a dest della strada quota 187 - Oppacchiasella, nonostante l'intenso fuoco di fucileria e di shrapnel, si recava a portare un avviso urgente. Ferito, cercava di raggiungere la destinazione, ma cadeva esausto. — Oppacchiasella, 14 agosto 1916.

FRANCOVICCHIO Giovanni, da Buttrio in Piano, sergente reggimento artiglieria montagna.

Coadiuvava, con intelligenza e coraggio, il comandante della sezione nel controbattere medi calibri nemici che facevano fuoco molto aggiustato sui pezzi, finchè cadeva colpito da schegge di granata. — Pizzo Avostanis, 27 giugno 1916.

JANES don Luigi, da Sacile, cappellano militare reggimento alpini.

Cappellano militare, in giorni d'intenso bombardamento, frequentemente si portò nei punti più battuti, per l'esercizio del proprio ministero presso i feriti e morenti, sempre sprezzante del pericolo, portando dovunque la sua parola di conforto. Fu anche di forte aiuto nello sgombero dei morti e feriti, prestandosi, ove il bisogno lo richiese, alla prima cura di questi ultimi. — Pal grande, 29 giugno 1916.

MARCHETTI Leonardo, da Arta (frazione Piano d'Arta), caporale reggimento alpini.

Costante esempio ai dipendenti di valore e di coraggio, in parecchie ardite ricognizioni ed in altre circostanze, nell'attacco ad un trincerone nemico, mentre conduceva all'assalto la propria squadra, cadeva, mortalmente colpito al petto, sulla trincea conquistata. — Pal Grande, 27 giugno 1916.

(Continua).

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

ONORARE BENEFICANDO

Ci scrivono 13 (n):

Per onorare la memoria del testè defunto signor Angeli Guglielmo vennero fatte le seguenti offerte:

Angeli Umberto, fratello, L. 50 alla Congregazione di Carità per la Casa di ricovero — L. 50 al Comitato di Assistenza Civile. — Banca Popolare Cividalese di Credito, alla Congregazione di Carità L. 15.

Battocletti Antonio alla medesima istituzione L. 10.

Caneva Giuseppe L. 4 — Angeli Italia ved. Bertazzoli L. 10.

Angeli Felicita ved. De Grandi L. 10 alla Croce Rossa.

Angeli Angelina ved. Bernardis L. 10 all'Ufficio Notizie.

In morte di Clementina del Torre il signor Battocletti Antonio ha offerto L. 5 alla Congregazione di Carità.

Le Istituzioni beneficate sentitamente ringraziano.

BENEFICENZA

Offerte pervenute all'Ufficio Notizie (Sezione di Cividale):

Per onorare la memoria del compianto Signor Guglielmo Angeli la famiglia del Signor Feliciano Strazzolini offerse L. 5 — e la Signora Ina Strazzolini ved. Piani L. 5.

Da TARCENTO

COMITATO D'AZIONE CIVILE

Ci scrivono 12 (n):

Per onorare la memoria della Signora Maria Lendaro ved. Pontelli versarono:

L. 10 Antonia Formentini — L. 10 Famiglia Benedetti — L. 10 Famiglia Aghina — L. 10 Ottavia e Settimia Berratti — L. 5 Italia Busulini — L. 3 Eugenio Cremaschi ved. Risicari — L. 2 Pietro Toffoletti — L. 2 Maria Gobetti - Bertossi.

Porgiamo i nostri ringraziamenti e quelli vivissimi della famiglia.

Offerte varie: — L. 15 il Rag.re Alessi pro pacco di Natale — L. 5 Volpe Valentino Manarini (2 pro ricordo marmoreo e 3 all'Azione Civile) — 6 pelli di coniglio la famiglia Comisso — 5 medaglie Treppo Valentino di Ciseriis.

Da RIVE d'ARCANO

COMITATO DI ASSISTENZA CIVILE

Ci scrivono 11 (n):

Nella seduta consigliare di questo Comitato di Assistenza Civile, tenutosi ieri il V. Presidente signor Agostino Florissi espose il rendiconto finanziario dell'attivo e passivo dell'anno in corso, che risultò nei seguenti estremi:

Entrata L. 1288.25 — Sussidi L. 205 — Corredo al soldato; lana per maglie calzini ecc. L. 94.35 — Refezione autunnale per i figli dei richiamati L. 100 — Totale spesa L. 399.35. — Rimanenza in cassa L. 888.90.

In base a circolare prefettizia il Comitato deliberò di rivolgere appello ai paesani per l'offerta dei rottami pro Assistenza Civile.

Nominò una Commissione incaricata di portarsi per le famiglie a ricevere nuove oblazioni.

Da MANZANO

INCENDIO

Ci scrivono 13 (n):

Nel pomeriggio di ieri, si sviluppò, per cause finora ignote, il fuoco in una casa colonica comprendente abitazione, stalla e fienile, di proprietà di Giuseppe Brando. Furono avvisati i pompieri militari di Udine che arrivarono sul luogo del disastro verso le ore 16, ma non poterono domare l'incendio, essendovi scarsità di acqua.

L'intero fabbricato rimase distrutto causando un danno ingente, assicurato però, al proprietario.

Da REMANZACCO

UNA PARTENZA

Ci scrivono 13 (n):

E' stata accolta nel paese con vivo dispiacere la partenza del giovane funzionario Adolfo Scornajenghi, che da questo ufficio postale, dove tutta la sua opera attiva e competente, ha prestato con cura ed amore speciale; viene traslocato in quello di Nimis.

La popolazione che apprezza le alti doti del funzionario diligente, gl'invia augurî fervidi di una prospera e felice carriera.

CRONACA CITTADINA

Il decreto per la disciplina dei consumi alimentari

La « Stefani » ci comunica da Roma 13:

Con Decreto Luogotenenziale in data 11 corrente sono state adottate norme per la disciplina dei consumi alimentari negli alberghi, nelle pensioni, nei ristoranti, nelle trattorie, nelle vetture restoranti dei treni, nei caffè, nelle latterie e negli altri pubblici esercizi.

Con tali norme, le quali entreranno in vigore il 20 corr., si vieta la somministrazione al pubblico nei pasti a prezzo fisso di un numero di vivande superiori a due, se trattasi di colazione e a tre se trattasi di pranzo. Una sola di tali vivande potrà essere costituita di carne. L'uso del dolce sarà consentito soltanto nei giorni di giovedì e venerdì.

Nei pasti, nei quali le vivande sono comandate dai consumatori, è vietato ad una stessa persona più di tre vivande fra le quali un solo piatto di carne.

Nella definizione di carne rientrano agli effetti del decreto tutti i prodotti commestibili, sia freschi che comunque conservati o preparati, derivanti dalla macellazione degli animali ovini, suini, caprini e bovini, dei conigli, dei volatili da cortile, della cacciagione e della selvaggina.

Sono considerati come dolci tutti i prodotti nella cui preparazione entri comunque lo zucchero. Il formaggio e le verdure crude, o cotte quando siano consumati separatamente sono considerati come mezze vivande e l'antipasto è considerato una sola vivanda, ma non può esser costituito di più di 4 prodotti.

La lista nei pubblici esercizi non può comprendere un numero complessivo di vivande pronte o da prepararе, superiore e 10, delle quali 4 al massimo costituite di carne. Una copia delle liste e delle vivande stabilite per i pasti del giorno dovrà essere consegnata giornalmente, non oltre le ore 10 antimeridiane a cura dei proprietari e conduttori di pubblici esercizi alla competente autorità di P. S. Per dolcificare il caffè, il latte e in generale le bibite di qualsiasi natura, il cui consumo sia affettuato direttamente nei pubblici esercizi non potrà essere somministrato al pubblico una quantità superiore ai 15 grammi per ogni caffè latte o bibita. Sono comminate le sospensioni da tre a 15 giorni e in caso di recidiva la revoca della licenza dell'esercizio ai conduttori di esercizi pubblici i quali contravvengono alle norme predette.

Un decreto sulla produzione del pane di frumento

ROMA 13. — Il luogotenente generale di S. M. il Re ha firmato un decreto col quale si dispone che, a partire dal 1 gennaio 1917, nessuno può produrre pane di frumento che non sia preparato a norma delle vigenti disposizioni, in forme liscie, cioè, senza tagli, del peso non inferiore a grammi 250, e se oblunghe di lunghezza non superiore a 30 centimetri se rotonde di diametro non superiore a 15 centimetri. Le forme di maggior peso debbono avere dimensioni corrispondenti. Il decreto dispone altresì che il pane, anche se la consegna venga fatta al domicilio del consumatore, cessa la domenica alle ore 12. Gli altri giorni alle ore 13. La lavorazione del pane comincierà non prima delle ore 12 e avrà termine alle ore 21. Per la preparazione ed il rinfresco dei lieviti è consentito che un solo operaio per panificio lavori, per non più di due ore, tra le sei e le dodici. (Stef.)

I pacchi ferroviari per le feste natalizie

La « Stefani » ci comunica 13, notte:

Allo scopo di riservare ai consumi di prima necessità l'impiego di alcune derrate che solitamente nelle occasioni delle feste natalizie vengono destinate alla confezione dei dolci la direzione generale delle ferrovie ha sospeso fino a tutto il giorno 8 gennaio p. v. l'accettazione delle spedizioni comunque effettuate, sia per pacco ferroviario che per colli isolati od a vagoni completi e per qualunque percorso, di panettoni, pandolci, focaccie, torroni, mostarde, frutta candide, pasticcerie, caramelle, dolci di qualunque natura e specie di qualsiasi altro prodotto formato con zucchero e farina od uova o burro.

Per la grande Pesca di Beneficenza

II.o Elenco doni per la Pesca Storica:

Mons. Arc. Anastasio Rossi: Calamaio in argento.

Co. Giuseppe di Colloredo Mels: Impugnatura argento per ombrello e ombrellino.

Edoardo Tellini: 1800 fazzoletti tasca, 78 bandiere, 48 scialletti lana, 50 grembiuli.

Mestroni Luigi: 1 cartella Prestito Nazionela da L. 100.

Bisutti Pietro: 1 specchiera.

Ghirardi Giulio e Rachele: 1 servizio caffè per 12 persone.

Cav. Omero Locatelli: 1 servizio da toilett in argento.

Dott. Luigi Fabris: Servizio posaterie in argento.

Sig.ra Alfonsina Levi Bellezza: 1 Lampadina elettrica artistica.

Dott. Domenico Rubini: 1 servizio da the in porcellana per dodici persone con vassoio.

Olimpia Urbanis: Artistico vaso da fiori giapponese.

Raimondo Zorzi: N. 3 quadri, 7 volumi, 7 serie cartoline, 6 numeri grandi illustrazione, 1 penna stilografica.

Giuseppe Conti: 1 sveglia di metallo.

Famiglia co. Asquini: 1 astuccio contenente 6 bicchierini argento.

Ass. uff. M.o Giuseppe Piantoni: N. 10 copie Inno a Gorizia.

Andrea Urbanis: 2 ceste aranci.

Soc. Operai Generale: Servizio posateria in argento per 12 persone.

Sig.ra Maria Luigia Braida ved. Caratti: 1 macchinetta a spirito, 1 servizio da caffè per 6 persone, 2 porta olive.

March. Paolo e Costanza di Colloredo: N. 3 quadri, 1 coppa con vassoio in argento, 4 cestini, 4 vasetti Pastoli, 3 calcografie, 1 vassoio, 1 vaso bronzo, 1 vasetto.

Il dono del Comune di Udine per la Pesca di Beneficenza

Nella riunione del Comitato generale per la Grande Pesca di Beneficenza a vantaggio dell'Assistenza civile, il Sindaco comunicò che il comune di Udine avrebbe regalato alla Pesca una stanza. La Giunta municipale ha, infatti deliberato di donare una completa stanza da pranzo, che venne acquistata nel ben noto laboratorio del signor Costantino Serafini.

Il dono del Comune e due salotti, uno regalato da un generoso negoziante, l'altro acquistato dalla Commissione esecutiva, verranno esposti al pubblico nel grande negozio all'angolo del Palazzo degli Uffici verso Piazza V. E.

La Banca Cooperativa ha offerto per la gran pesca storica di beneficenza L. 200; la Banca Cattolica, allo stesso scopo un ricco orologio d'oro con catena pure d'oro.

Tramvia Udine-Tricesimo

Nuovo orario della tramvia Udine-Tricesimo a datare dal 15 Dicembre:

Partenza da Udine: 8.10* — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25* — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25* — 17.25 — 18.25 — 19.25.

Partenza da Cassacco Bivio: 9.2 — 13.17 — 17.47.

Partenza da Tricesimo: 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30.

* I treni contrassegnati dall'asterisco proseguono fino a Cassacco Bivio.

I numeri del lotto

Per disposizione del Ministero l'estrazione dei numeri del Lotto stabilita per sabato 6 Gennaio 1917, giorno dell'Epifania, festivo agli effetti civili, avrà invece luogo il precedente venerdì 5 stesso mese.

Beneficenze

" Pro corredo del soldato "

ELENCO 56.o

Danaro: — Nob. Ida Petrosini L. 20 — Ospedale via Dante raccolte dalla signora Clelia Guala che personalmente offerse L. 15 totale L. 53 — Sig. Lucia Santovito 5 — Maria e Magda Ceconi 20 — Con.sa T. Felissent 50 — Sig.ra Matilde Lucchini 3 — Sign. Alda Lucchini Tremonti 3 — March. Paolo Colloredo 50 — Romana Moro De Marchi 15 — Sig.na T. Ballico 5 — Don Gamaleri per l'Ospedale di Gervasutta 32 — Sig. E. Reinach fabb. lubrificanti Milano 100 — Sig.na Orsola Zacchi Brunich 10 — Spett. Banca Comm. Italiana 100 — Famiglia Bisutti 10 — Sig. L. A. Ledri 50. — Totale L. 526.

Oggetti: — Co. Detalmo di Brazzà libri inglesi 5 — Sig. Emilio e Mario Facchini colli, polsi, guanti, ecc. 26 — Antonietta Montegnacco Picecco polsi, colli, guanti 18 — Bar. Morpurgo calze, guanti, maglie 11 — Sig.ra G. Valentinis passamontagne-calze 14. — Totale N. 74.

La Signora Augusta Elisa Ledri proprietaria dei nuovi magazzini « a l'elegance parisienne » invia a questo Comitato L. 50 in occasione dell'apertura del suo commercio in Udine. L'atto simpatico e generoso di questa ultima venuta a fare parte della numerosa famiglia commerciale udinese ,è veramente encomiabile ed è augurabile che la gentile oblatrice trovi subito generosi imitatori.

I bisogni del provvidenziale Comitato sono molti e devono trovare nel cuore della cittadinanza una nobile gara di offerte.

Ufficio notizie

Offerte pervenute all'Ufficio notizie: I Coniugi dall'Ava in morte della bambina Lidia del Perito Silvio Martinis offrono L. 3 — In morte della Sig. Irene del Piero L. 2.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Il bel romanzo di Montepin « La suonatrice d'organetto » è riescito egregiamente in cinematografia e iersera ottenne brillante successo. In realtà è una film che merita tutta l'attenzione del pubblico per il soggetto interessante e per l'esecuzione perfetta da parte degli artisti della Casa Pathè.

Destò pure interesse il « Giornale di Guerra », e suscitò la più schietta ilarità la scena comica finale.

Oggi il bel programma si ripete.

Domani si darà il capolavoro: « La Gorgona » di Sem Benelli.

Teatro Minerva

Spettacolo cinematografico

La film ieri rappresentata ha avuto il pieno favore del pubblico. « Sulla strada maestra » di fatto un ottimo lavoro allestito con la consueta coscienzosità dalla Tiber giocata con impegno da valenti artisti di questa casa e ricca di una storia niente affatto banale. Oggi « Sulla strada maestra » si replica insieme alla scena comica che ieri ha divertito tanto.

« Signori giurati! » la bella e artistica film, interpretata da quell'eletta artista che è Fabienne Fobreges si rappresenterà domani per la prima volta.

Il Principe Ereditario visita la mostra del "Giorn. d'Italia"

ROMA, 13. — Oggi alle ore 15 S. A. R. il Principe ereditario, accompagnato dal comandante Bonaldi, ha visitato la esposizione dei doni per la lotteria del *Giornale d'Italia* a beneficio delle miserie ignorate e non soccorse derivanti dalla guerra.

S. A. R. ha esaminato con vivo interesse la Mostra, trattenendosi specialmente dinanzi ai lavori offerti dai soldati ciechi e mutilati, lavori per quali espresse la sua commossa ammirazione.

Poscia S. A. R. visitò la tipografia interessandosi molto della composizione, della tiratura e di tutte le operazioni relative alla stampa di un grande giornale.

S. A. R. si trovò così in immediato contatto con tutto il personale operaio che gli fece una calorosa ovazione.

La visita di S. A. R. è durata tre quarti d'ora e all'uscita il comandante Bonaldi, per incarico del Principe di Piemonte, ha consegnato al direttore signor Bergamini una somma per altrettanti biglietti della lotteria da distribuirsi ai ricoverati dell' Ospedale del Bambin Gesù. (Stefani)

Linee telegrafiche interrotte

ROMA, 13. — Il Ministero delle Poste e dei telegrafi comunica:

Le persistenti cattive condizioni atmosferiche dei passati giorni hanno prodotto gravi guasti sulle linee telegrafiche. Nella scorsa notte, violenti bufere lungo l'Appennino hanno danneggiato in molti punti le linee telegrafiche e telefoniche principali, interropendo la maggior parte delle comunicazioni con l'alta Italia. Sono inoltre parzialmente interrotte le comunicazioni con la Francia e con l'Inghilterra. Anche per guasti oltre confine si sta provvedendo alacremente alle riparazioni, che si spera terminare prontamente, se le condizioni atmosferiche lo permetteranno. Intanto la corrispondenza telegrafica da e per l'alta Italia e per l'estero, soffre necessariamente un certo ritardo. (Stef.)

Le borse estere

LONDRA, 12. — Prestito francese 79 3/4; nuovo prestito 79 3/4.

AMSTERDAM, 12. — Cambio su Berlino 40.92 1/2.

MADRID, 12. — Cambio su Parigi 80.90.

LONDRA, 12. — Cambio su Italia 33.35; chèque 32.85 — Cambio su Parigi 28.157; chèque 27.80 1/2.

RECENTISSIME

Verso una nuova situazione nei rapporti fra l'Intesa e la Grecia

Un comunicato del Governo

ATENE, 13. — *In seguito a preghiera dei ministri alleati, il Governo ha inviato a tutti i giornali, che l'hanno pubblicato, il seguente documento che smentisce l'intromissione dei ministri alleati nel movimento antidinastico cui accenna la lettera di Venizelos:*

« I ministri delle potenze alleate hanno avuto conoscenza del documento pubblicato nei giornali sotto il titolo di lettera di Venizelos al generale Corakas. Essi ignorano e non hanno alcun mezzo di verificare se il documento è autentico, ma per tutti i fini utili e per illuminare l'opinione pubblica su un argomento delicatissimo, tengono a dichiarare che, qualunque possa essere stato il loro desiderio di vedere ritornare al potere, per il tramite legale della consultazione popolare, Venizelos, sincero e provato amico dell'Intesa, però dal giorno in cui Venizelos partì da Atene, mai, nè per loro iniziativa, nè per ordine dei loro governi, essi hanno fatto checchessia per facilitare il tentativo di condurlo nella capitale della Grecia e di imporlo al popolo greco ».

La situazione è stazionaria. Continuano i colloqui per risolvere la crisi. Il Re conferirà anche oggi coi ministri dell'Intesa a questo riguardo. (Stef.)

La lettera di Venizelos era apocrifa

SALONICCO, 12. — Un comunicato del sig. Venizelos dice:

« Il Governo di Atene ha fatto pubblicare nei suoi giornali il fac-simile di una lettera che avrei diretto il 25 ottobre al generale Coraki dell'Intesa, per la mia installazione ad Atene con ufficiali delle potenze. Non ho mai scritto simile lettera e denuncio il falso con cui il governo reale spera di fuorviare l'opinione pubblica ». (Stef.)

Gli italiani vogliono rimanere

ATENE, 13. — *Per ordine del ministro d'Italia conte Bosdari, il personale insegnante delle scuole italiane che si era rifugiato a bordo del vapore Bosforo, è tornato ad Atene. Le scuole hanno ripreso a funzionare. La maggior parte degli italiani di Patrasso si sono rifiutati di imbarcarsi a bordo del vapore* Elettrico *preferendo di soggiornare a Patrasso, nella convinzione che la loro sicurezza è assoluta. L'attitudine delle colonie italiane è commentata da tutta la stampa e dall'opinione pubblica nei termini più simpatici.* (Stefani)

Il rammarico del Governo ellenico

PARIGI, 23. — *L'incaricato di affari di Grecia Metaxas si recò al Quay D'Orsay ed espresse a nome del re e del governo ellenico il sincero rammarico per gli avvenimenti in Atene, dichiarando che il Re ed il Governo li deplorano.* (Stefani)

Sulla fronte occidentale

I comunicati francesi

PARIGI, 13. — Un comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« Notte calma sull'insieme del fronte, eccetto a sud della Somme, ove le due artiglierie furono attivissime nel settore di Biaches e della Maisonnette ». (Stefani)

PARIGI, 13. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Notte relativamente calma su tutto il fronte ».

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 13. — Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice:

« Eseguimmo con buoni risultati lavori di mine a sud di Yprès nelle vicinanze dell'altura della Bluff. Le artiglierie ed i mortai nemici furono attivi di fronte a Festubert e Neuvechapelle. Constatammo che un deposito di munizioni nemico venne incendiato presso Viny. Durante la giornata, al nord dell'Ancre, come una rappresaglia per il bombardamento nemico di Deufroits situato dietro le nostre linee, bombardammo le linee di appoggio nemiche e i settori situati dietro la fronte del nemico.

« Ieri tre aeroplani nemici furono abbattuti. Uno cadde sulle nostre linee. Una nostra macchina manca ». (Stef.

LE HAVRE, 13. — Un comunicato ufficiale dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« Durante la notte pattuglie nemiche tentaron di avvicinarsi alle nostre posizioni. Furono respinte dal nostro fuoco. Oggi l'artiglieria da campagna e da trincea sono state particolarmente attive nella regione di Steenstraete ed Hetsas ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 12. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data di stasera dice:

« Nei teatri dell'ovest e dell'est nulla di importante. Nella grande Valacchia progrediamo contro i romeni ed i russi ». (Stefani)

Il cambio

ROMA, 13. — Il cambio per domani è di 129.87.

La presentazione del Ministero inglese rinviata alla prossima settimana

LONDRA, 13. — (Camera dei Comuni) L'aula è gremita ed animata, ma vi sono scarse indicazioni circa le modificazioni dei partiti. Sembra che numerosi liberali avessero intenzione di recarsi ad assidersi ai banchi della opposizione, ma gli unionisti che erano venuti di buon'ora avevano già preso i loro abituali seggi. Una novità l'aspetto della Camera consiste nella presenza di tutti i liberali che facevano parte del passato gabinetto nelle file dell'opposizione.

Bonard Law chiede che la Camera si aggiorni a giovedì, non potendo il primo ministro Lloyd George assistere alla prima seduta e fare l'attesa dichiarazione. Soggiunge che il primo ministro giovedì proporrà l'approvazione di nuovi crediti.

Mac Kenna dichiara: — Asquith, capo del partito liberale...

Un deputato, interrompendo, dice: Non vi sono partiti durante questa guerra.

Mac Kenna, continuando: ....il quale si trova attualmente ammalato, non può prendere parte alla seduta di giovedì. Chiede perciò che il primo ministro rinvii la dichiarazione politica alla prossima settimana, quando Asquith potrà essere presente.

Bonar Law risponde: Ho udito la interruzione nella quale si è dichiarato che non vi sono partiti in questa guerra. Spero che essa costituisca una sincera espressione. La proposta di Mac Kenna presenta alcuni vantaggi. E' evidente che nessuna discussione potrà aver luogo senza rievocare gli avvenimenti che condussero al cambiamento del governo, ed è evidente che tale discussione non potrebbe essere completa e soddisfacente se l'exministro non vi partecipasse. Se la Camera consente a questo accordo, lo accetterà volentieri e non dubito che il primo ministro vi aderirà ugualmente. Mi riservo tuttavia di consultarlo a tale proposito.

Dillon ammette che è giunta l'ora in cui una forma di dittatura sembra necessaria. Ma deve esser fatta una dichiarazione molto franca circa il sistema col quale si deve ora governare il paese.

Dopo brevi dichiarazioni, la Camera decise che la domanda di crediti venga presentata in questa settimana e che una più ampia discussione sulla politica generale del nuovo governo e sulle circostanze che condussero alla sua formazione, abbia luogo nella prossima settimana. (Stef.)

La guerra in Macedonia

I comunicati ufficiali

SALONICCO, 13. — Un comunicato dello Stato maggiore dell' esercito serbo, del 12 dice:

« Ieri violenti combattimenti d'artiglieria e azioni locali di fanteria senza importanti cambiamenti ». (Stef.)

PARIGI, 13. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Esercito d'Oriente. — *Nella regione a nord di Monastir violenta lotta di artiglieria e combattimenti abbastanza vivi durante la giornata del 12. Un contrattacco dei bulgari contro gli italiani è stato arrestato dai tiri della artiglieria e dai fuochi delle mitragliatrici dei nostri alleati. Un aeroplano nemico, costretto ad atterrare, è stato preso da un distaccamento italiano. Due ufficiali che si trovavano sull'apparecchio sono stati fatti prigionieri ».*

L'offensiva russa sui Carpazi e in Moldavia

Il comunicato austriaco

BASILEA, 12. — Si ha da Vienna, 12 notte: Un comunicato ufficiale dice:

« Teatro orientale — (Gruppo degli eserciti di Mackensen). In Valacchia le truppe alleate avanzarono fino alla linea Urzinecy-Myzil.

« (Fronte dell' arciduca Giuseppe). L'attività aggressiva dei russi nella regione del confine ad ovest e nord-ovest di Ocna non diminuì neppure ieri. Il nemico fu respinto. Il successo locale riportato da lui l'altro giorno fu annullato da un contrattacco.

« Sull'altura di Valeputna e a nord-ovest di questo punto, l'avversario attaccò con violenza straordinaria stamane. Alla spinta in masse, avvenuta ad un'ora del mattino, senza alcuna preparazione di artiglieria, seguirono alle 3 e alle 4 nuovi assalti preparati da forte cannoneggiamento. Ma gli attacchi non riuscirono grazie alla vigilanza della nostra fanteria e della nostra artiglieria. Le colonne russe ritornaron alla posizione di partenza. Anche nella regione di Ludowa e sullo Smotrec, vari forti attacchi non riuscirono.

« (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). sul fronte delle truppe austro-ungariche nulla d'importante ». (Stefani)

Il Cambio ufficiale

ROMA, 13. — Cambio medio ufficiale accertato il 13 dicembre da valere per il 14: 117.76 1/2 — 32.76 1/2 — 139.18 — 690 — 290 — 129.36.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.
Stabilimento Tipografico Friulano

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente L. 404.339.48. — In morte della Signora Barbetti Margherita ved. Buttinasca: Fanna Antonio L. 5 — Pia Valente Iacuzzi 2 — In morte della Signora Luigia Baldissera Liesch: Brani Marco 5 — Belzicco Secondo 2 — Sartoria Chiussi 2 — Degani Augusto 2 — In morte del cav. Micoli Luigi Toscano: Chiara Bearzi Colombatti 20 — Ing. Guido Petz e famiglia 20 — Famiglia Florio (conti) 20 — Ugo e Zoe Luzzatto 10 — Co. Cesare di Colloredo 10 — Enrico Santi 5 — In morte del Signor Antonio aCrletti: Doretti Gio. Batta 2 — Perusini Dott. Costantino 5 — Tonini Romolo 2 — Maria e Pietro Tosolini 5 — Carolina Raddo Paolini 2 — Famiglia Zorattini Colutta 2 — In memoria della Signora Michieli Zignoni Angela Celotti: Cumano Perusini aPolina 10 — Perusini Dott. Costantino 5 — Sabbadini Luigi 2 — Famiglia co. Florio 50 — Ugo e Zoe Luzzato 10 — Colloredo Bearzi Maria 10 — Drecossi Maria 5 — Tonini Romolo 3 — Daniotti Girolamo 2 — Enrico Santi 5 — Comm. Dott. Prof. Papinio Pennato 25 — In morte della Signora Anna Mazzer Ragazzoni: Cecilia Tosolini 1 — Catorina ved. Tosolini 1 — Linda Tosolini Berti 1. — Un signore che vuol serbare l'incognito L. 25 — Micoli Francesco (quota di dicembre) 50 — Bella dott. Ettore 20 — Commessatti Pietro (quota di Dicembre) 10 — Prof. G. B. Lenardon (id. id.) 10 — Gio. Batta Plaino (in morte di Aldo Santi) 2 — Degani Augusto (in morte della bambina Martinis) 5 — Casella Gerardo (offerta) 10 — Scubli Pietro (quota di dicembre) 5 — Ditta Giovanni Grillo (mensilità) 30 — Co. Antonio Pilosio (id. id.) 50 — Pecile Attilio (quota di dicembre) 50 — Co. Detalmo di Brazzà (in morte di Angelo Bellis) 10 — Generale Deputet (quote di Novembre e Dicembre) 20 — Impiegati dell'Ufficio del Registro (18.o versamento) 9 — Gambierasi Irene (offerta) 20 — Ing. Oddone Tosolini (id.) 5 — Comino Sante (16.o versamento) 50 — Linussa Avv. Pietro (offerta) 50 — Girardini avv. Giuseppe (quota di dicembre) 45 — Avv. Emilio Nardini (id. id.) 30 — Co. Antonino Deciani (id. id.) 50 — Sendresen Ing. Giovanni (id. id.) 25 — Cav. Maurizio Hoffmann (id. id.) 25 — Famiglia Oreste Carraro (id. id.) 5 — Famiglia De Siebert (in morte di Laura Verzegnassi) 2 — Unione Militare (per maggior incasso sulla vendita dello zucchero dal 10 ottobre al 20 Novembre) 36 — Dott. Costantino Perusini (nell'anniversario della morte del fratello dott. Giacomo) 100 — Paolina Cumano ved. Perusini (nell'anniversario delal morte del figlio Giacomo) 500 — Banca Commerciale Italiana (succursale di Udine) L. 1000. 1000 — Antonio Silvestri (Birreria via Rialto) 30 — Banca di Udine (offerta) 1000 — Ada e Ida Cantarutti (per ottobre, Novembre e Dicembre) 45 — Ditta Luigi Spezzotti (mensilità di Dicembre) 150 — Cesare Scoccimarro (id. id.) 40 — Ditta Giusepep Colautti (id. id.) 50 — Adele e Fanni Luzzatto (id. id.) 20 — Co. Daniele Asquini (12.a offerta per il 1916) 100 — Famiglia Koch (quota di Dicembre) 10 — Cav. Avv. Giacomo Baschiera (mensilità dicembre) 25 — Elisa Reiser Muccioli (id. id.) 10 — Sopracasa Giuseppe (id. id.) 5 — Gabrielli Nob. Antonio (id. id.) 5 — Totale L. 408.274.48.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 19.5.

Venezia: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.20 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 18.20 (non ha coincidenza con la Carnia) — 17.55.

Cividale: 8.15 — 12.29 — 18.30.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 10.29 — 16.20. (Si ferma a S. Giorgio).

San Daniele (Porta Gemona): 8.25 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37. — 17.

Venezia: 1 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.28 — 13.20 16.29.

Cividale: 8.10 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 8.20 — 11.10 — 21.14.

San Daniele (Porta Gemona): 8.28 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.9. — A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.29.

Da Cervignano: 8.44 — 18.40 — 16.5 — A Palmanova: 7.4 — 17 — 10.50.

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.8 — 19.40. — A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58. — Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.15 — A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.20.

Cervignano — Belvedere (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 18 — 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.

Da Belvedere (Imbarcatoio): 6.5 — 16 — 18.50.

A Cervignano: 6.25 — 9.25 — 16.39 — 19.20.

A Belvedere (Imbarcatoio) si trova il Piroscafo da e per Grado.